

LA NAZIONE CRONISTI in CLASSE

2014-2015

SPONSOR

Belvedere S.p.A.
innovazione · progetti · sviluppo

CENTRO CINEMA
Paolo e Vittorio Taviani
SAN MINIATO

CONAD
Persone oltre le cose

PARTNER

Rai radio2
Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO

Classe IIIA
Da Morrone
Terricciola

Salotto, caffè e... un bel libro

Leggere non toglie mai il desiderio di bere una bevanda calda

INTERVISTA

La parola a chi ha partecipato

ABBIAMO intervistato alcuni genitori che hanno partecipato al secondo caffè letterario.

Che cosa vi ha spinto a partecipare?

«Condividere con i figli alcuni approfondimenti sui problemi del mondo, leggendo i libri proposti dalla scuola».

E sono di vostro interesse?

«Sì perché trattano argomenti che riguardano i problemi di questa società come, ad esempio, il razzismo e la discriminazione».

Avevate già letto alcuni libri del caffè letterario?

«Sì, conoscevo alcuni tra quelli proposti nel primo appuntamento».

Vi è piaciuta l'iniziativa?

«Molto perché avevo già partecipato al primo e mi era piaciuto a tal punto da convincermi a partecipare al secondo».

Di che cosa parlava il primo caffè letterario?

«Il primo "caffè" era dedicato al tema dell'adolescenza e mi ha permesso di capire cosa può provare o pensare mio figlio».

Le stesse domande le abbiamo proposte agli alunni.

Che cosa vi ha spinto a partecipare?

«La voglia di conoscere nuovi argomenti che prima non conoscevo».

I libri proposti sono nel vostro interesse?

«Alcuni libri erano belli e interessanti, altri meno».

Avevate già letto alcuni libri del caffè letterario?

«No, non li avevamo letti».

Vi è piaciuta l'iniziativa?

«Sì, ci è piaciuta molto per la varietà dei titoli».

Avreste mai pensato di partecipare ad un'attività come questa?

«No, non ci è mai venuta in mente di poter fare un'attività di lettura così rilassante e piacevole».

LIBRI, libri... e ancora libri. Molti ragazzi direbbero: «Che noia!». Invece a noi piace leggere; e per approfondire le nostre conoscenze abbiamo aderito ad un'iniziativa interessante: il «Caffè letterario». I Caffè letterari nascono nel '700 a Parigi; gli incontri erano organizzati da membri dell'alta borghesia o dell'aristocrazia riformista francese che erano soliti invitare in casa loro intellettuali più o meno noti per conversare e discutere temi d'attualità o argomenti particolarmente graditi. Noi abbiamo cercato di fare lo stesso, organizzando un salotto letterario... a scuola! Il primo caffè letterario era dedicato ai problemi dell'adolescenza e su questo argomento sono stati proposti molti libri belli e interessanti che, oltre a noi, hanno letto anche i nostri genitori; un libro sull'adolescenza che ha riscosso molto successo è stato «I 10 mesi che mi hanno cambiato la vita» di J. Sonnenblick, romanzo che ha vinto il Premio Bancarellino 2014 a cui noi abbiamo aderito, leggendo i libri e votando il no-



INSIEME Il caffè letterario organizzato dagli studenti della Da Morrone

stro preferito.

PER INTRODURRE il primo «Caffè letterario», gli insegnanti hanno proposto l'ascolto di una canzone di Jovanotti; dopo ci siamo soffermati sul descrivere i libri letti da noi ragazzi, coinvolgendo i professori e i genitori per

avere un parere dal punto di vista di un adulto. Per concludere questo incontro, i ragazzi hanno organizzato un rinfresco. Nel secondo «Caffè letterario», si è parlato della discriminazione e dell'intolleranza; questo è un argomento molto importante perché questi problemi purtroppo ci sono anco-

ra oggi. Abbiamo aperto l'incontro con la lettura di una poesia sul sangue del poeta N. Ngana, per far capire che non cambia il sangue a seconda della pelle. In seguito un professore ha fatto vedere un video girato da ragazzi napoletani sulla violenza sulle donne; poi, per far capire che non bisogna discriminare nessuno, abbiamo ascoltato una canzone, «Take me to Church» di Hozier, una preghiera contro l'omofobia. Successivamente noi ragazzi abbiamo presentato i libri letti in questi due mesi; questa volta tra i più graditi c'è stato «Il bambino con il pigiama a righe», che nel 2007 è stato nella classifica dei libri più venduti. Questo «Caffè letterario» è servito a far capire a noi ragazzi che non bisogna discriminare nessuno, né per il colore della pelle, né per la religione, né per gli orientamenti sessuali, perché siamo tutti uguali. Anche questa volta abbiamo concluso con un rinfresco e... caffè per gli adulti. Nel mese di maggio si terrà l'ultimo incontro sul tema «Prima, Seconda guerra mondiale e Resistenza». Buona lettura!

IL FENOMENO DUE PAROLE PER UNA LUNGA TRADIZIONE CHE NASCE DALL'ILLUMINISMO

Noi intellettuali del piacere... di assaporare



Il caffè letterario visto dai ragazzi della IIIA «Da Morrone»

I CAFFÈ letterari sono, da sempre, luoghi di ritrovo che vedono scorrere la quotidianità, la storia, la gente, la cultura, la politica di una città o di un'intera nazione. Fin dal XVII secolo il caffè era un luogo di intrattenimento: ci si riuniva per ascoltare musica, giocare a scacchi, consumare una bevanda calda e magari parlare di libri. Ma è il '700 l'epoca d'oro dei Caffè. Anche se questa moda proviene da Parigi, l'Italia ha la sua buona rappresentanza: nel 1720 apriva, infatti, a Venezia il più antico caffè operante in Italia, il Caffè Florian in Piazza San Marco; nel 1733 nasceva a Firenze il Caffè Gilli, il più antico locale della città; mentre nel 1760 veniva fondato l'Antico Caffè Greco di Roma. In epoca illuminista gli incontri nei salotti letterari e nei caffè erano organizzati da membri dell'alta borghesia

e dell'aristocrazia. E proprio in questo periodo i fratelli Verri scrivono «Il Caffè», una rivista dal titolo significativo pubblicata dal giugno 1764 al maggio 1766 a Milano come foglio culturale vicino al pensiero illuminista. Durante la Restaurazione e il Risorgimento, i caffè continuarono ad essere luoghi di accesa discussione: vi si parlava di più di politica e meno di affari e di cultura. Dalla fine del XIX secolo i caffè cambiarono completamente il loro ruolo sociale: essi divennero dei luoghi molto più rilassati, dove godersi la vita o cercare una pausa di tranquillità e nella Belle Epoque sono i luoghi nei quali condividere il progresso. Tuttora tra il sorseggiare di un caffè, di un cappuccino o di un aperitivo ci ritroviamo spesso a parlare nei Caffè di argomenti come politica e lavoro, ma anche di hobby e di libri.

LA REDAZIONE

QUESTA pagina del campionato di giornalismo, edizione 2014-2015 organizzato come ogni anno dalla Nazione, è stata realizzata dalla III A scuola secondaria di primo grado «A. Da Morrone» che si trova a Terricciola, docente tutor professoressa: Mo-

nica Montagnani. Ecco i baby cronisti: Adduci Samuele, Anselmi Sara, Balbo Gabriel, Baragatti Andrea, Bulla Marco, Ciandri Morgana, Doveri Filippo, Faralli Eduardo, Ferretti Luca, Fontana Simone, Frizzi Isabella, Gabbani Filippo Maria, Galletti Mat-

teo, Gambino Gabriele, Giannini Carlotta, Meini Alberto, Muroni Alessio Salvatore, Nassi Norma, Parri Agnese, Salvadori Aurora, Sauro Alessia, Vegni Asia. Dirigente scolastico: la professoressa Lidia Sansone.